



PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale Ordinario di Genova

VERBALE DI INTERROGATORIO

- ex art 64 c.p.p. -

In data sabato 17 maggio 2008, alle ore 10.30, in Genova, presso gli uffici del Comando Gruppo della Guardia di Finanza di Genova, siti in Genova, lungomare Canepa n. 3 in relazione al procedimento penale nr. 11322/06/21 R.G.N.R. innanzi al Pubblico Ministero Sost. Proc. dott. Francesco PINTO, assistito per la redazione del presente verbale [REDACTED]

[REDACTED] è comparso spontaneamente in stato di libertà, l'indagato Massimo CASAGRANDE, nato a Genova il 24/01/1971 [REDACTED] che invitato a dichiarare le proprie generalità e quant'altro valga ad identificarlo, con l'ammonizione delle conseguenze alle quali si espone chi si rifiuta di darle o le da false, risponde:

- generalità: CASAGRANDE Massimo
- luogo e data di nascita: Genova, il 24/01/1971;
- pseudonimo/soprannome: no
- nazionalità: italiana
- residenza anagrafica: Genova, [REDACTED]
- dimora abituale: Genova, [REDACTED]
- luogo ove esercita l'attività lavorativa: Genova
- [REDACTED]
- [REDACTED]
- titolo di studio: laurea in giurisprudenza
- professione/occupazione: avvocato
- [REDACTED]
- se è sottoposto ad altri processi penali: no
- se ha riportato condanne nello Stato e/o all'estero: no
- ha ricoperto cariche pubbliche: consigliere comunale presso il Comune di Genova.

Sono presenti i difensori di fiducia Avv. Stefano BIGLIAZZI e Avv. Giuseppe TORTORELLI, del Foro di Genova.

Elegge domicilio in Genova, [REDACTED]

Il P.M. avvisa l'indagato, ai sensi dell'art. 294 - comma 4 c.p.p. come modificato dall'art. 12 Legge n. 63/2001:

- a. che ha facoltà di non rispondere e che, anche se non risponde il procedimento seguirà il suo corso;
- b. che le sue dichiarazioni potranno essere sempre utilizzate nei suoi confronti;



- c. che se renderà dichiarazioni su fatti che concernono la responsabilità di altri, assumerà in ordine a tali fatti l'ufficio di testimone, salve le incompatibilità previste dall'art. 197 c.p.p. e le garanzie di cui all'art. 197-bis c.p.p.

Il Pubblico Ministero dà atto che a seguito di perquisizione locale avvenuta in data 16 maggio 2008, in cui sono stati sommariamente contestati i reati ascritti, l'indagato compare spontaneamente per rendere dichiarazioni,

L'indagato dichiara:

Faccio politica da quando avevo 16 anni. Dal 2002 al 2007 sono stato consigliere comunale a Genova e in diverse occasioni ho avuto rapporti leciti con imprenditori anche per promuovere la mia attività di avvocato, nell'ambito dello svolgimento della mia attività politica ho avuto modo di consolidare un rapporto di amicizia con Claudio FEDRAZZONI ex lavoratore portuale, da lungo tempo militante di partito, il quale, una volta andato in pensione, ha intrapreso attività di consulenza varia in ambito portuale. Verso la fine del 2006, inizi del 2007, il FEDRAZZONI mi ha presentato Roberto ALESSIO quale imprenditore che gestisce una importante azienda di ristorazione e come persona legata agli ambienti della curia, in particolare l'ALESSIO mi riferì il proposito di partecipare alla gara di prossima indizione per la ristorazione scolastica presso il Comune di Genova, dimostrandosi preoccupato del fatto che il funzionario preposto alla stesura dei bandi di gara, dottoressa CIAMPELLA, per quel che era a sua conoscenza, aveva propensione di favorire ditte concorrenti di cui ora non saprei specificare il nome. In tale contesto appresi, anche, che l'ALESSIO aveva in corso un contenzioso innanzi al TAR Liguria, per un appalto presso la ASL di Savona. Da quel che avevo capito l'ALESSIO aveva perso la causa presso il TAR ed era ricorrente presso il Consiglio di Stato. Il primo incontro con l'ALESSIO avvenne, se non sbaglio, nei pressi del palazzo Comunale intorno a febbraio-marzo del 2007. In ordine alle problematiche relative alle gare d'appalto per le mense, io e il FEDRAZZONI decidemmo di convocare un incontro a pranzo presso il ristorante SAINT CYR all'incirca verso la metà di maggio 2007 quando era ancora in corso la campagna elettorale, presenti a quel pranzo fummo io, il FEDRAZZONI, l'ALESSIO, il MORETTINI ed il FRANCESCA. Riguardo a questi ultimi due preciso che all'epoca il MORETTINI era consigliere comunale uscente e responsabile dell'organizzazione della campagna elettorale dell'allora candidato Sindaco Marta VINCENZI; il FRANCESCA invece, era responsabile della comunicazione e si occupava della raccolta dei fondi della campagna elettorale. Nel contesto di quell'incontro l'ALESSIO si dichiarò disponibile a dare un contributo per la campagna elettorale per un ammontare di circa ventimila (20.000) euro e nel contempo chiese un nostro interessamento che avrebbe dovuto consistere nel trasmettergli a tempo debito copia della bozza preliminare del bando di gara, onde consentirgli di suggerire eventuali opportune modifiche laddove detto bando avesse contenuto condizioni poco favorevoli alla sua azienda, in particolare poi l'ALESSIO asseriva che aveva dubbi circa l'operato della dottoressa CIAMPELLA, come già in precedenza riferitomi. Una volta introdotto nell'ambito della ristorazione genovese, l'ALESSIO si dichiarò altresì disposto a continuare una contribuzione a nostro favore in vista anche di successive gare cui avrebbe potuto avere interesse. Preciso che, per quanto riguardava me personalmente, io non avrei evidentemente ricevuto nessun vantaggio patrimoniale diretto ma avrei potuto



godere di possibili incarichi professionali ove l'attività dell'ALESSIO si fosse radicata nel territorio genovese. In tale contesto sorse, però, subito un problema relativo alle modalità con cui avrebbe dovuto essere corrisposto il contributo dell'ALESSIO, dato che l'imprenditore escludeva la possibilità di versare il denaro in contanti senza giustificazione alcuna e al tempo stesso non intendeva versare la somma in modo ufficiale quale contributo elettorale, parendogli evidente una futura possibile connessione con la gara a cui avrebbe voluto partecipare. Per tale motivo si pensò, inizialmente, di valutare la possibilità che il FRANCESCA, titolare della ditta di consulenza denominata "WAM & CO." effettuasse fittizie consulenze nei confronti dell'ALESSIO, tale da poter giustificare l'erogazione di corrispettivi da parte di costui. In quel contesto temporale, il MORETTINI venne presentato all'ALESSIO come responsabile della campagna elettorale della VINCENZI e come possibile futuro assessore alle politiche scolastiche, assessorato che di norma si occupa anche della ristorazione scolastica. Il FRANCESCA invece, venne presentato come futuro capo di gabinetto del Sindaco e quindi come persona influente all'interno dell'Amministrazione Comunale. Al fine di consolidare gli accordi in questione, immediatamente dopo le elezioni venne organizzato sempre da me e FEDRAZZONI, un pranzo presso il ristorante VIA FRUGONI cui parteciparono il sottoscritto, il FEDRAZZONI, l'ALESSIO, il consigliere comunale uscente ADORNO Roberto e l'imprenditore AMBROSINI amico dell'ALESSIO, persona molto vicina alla Curia in quanto molto amico del Card. BERTONE, come mi riferì il FEDRAZZONI. Avrebbero dovuto partecipare anche il MORETTINI e il FRANCESCA che chiamai più volte ma che furono impediti da improrogabili impegni in Comune. Al momento del caffè sopraggiunse anche il prof. Pino PROFITI, all'epoca funzionario Regionale, che dimostrò di conoscere approfonditamente sia l'ALESSIO che l'AMBROSINI con cui si intrattenne cordialmente a discorrere. In tale contesto vennero ripresi i temi della discussione svoltasi al pranzo del SAINT CYR, ma data l'assenza del MORETTINI e del FRANCESCA, non si approfondì l'argomento. Successivamente, attraverso colloqui di varia natura - telefonici o di persona - intercorsi tra me, il FEDRAZZONI e il FRANCESCA, si cercò di concordare le modalità con cui il FRANCESCA avrebbe dovuto effettuare fittizie consulenze retribuite dall'ALESSIO e a tal fine il FRANCESCA tentò di mandare delle e-mail ad ALESSIO contenenti lavori di consulenza in precedenza svolti al fine di poter individuare temi di interesse della ditta ALESSIO. Dato che per motivi di natura tecnica le e-mail inviate dal FRANCESCA non giunsero all'ALESSIO, il FRANCESCA mi chiese di inviare dette e-mail presso il mio indirizzo di posta elettronica, al fine di un successivo inoltrò all'ALESSIO. Dopo qualche tempo l'ALESSIO comunicò a me sicuramente, e probabilmente anche al FRANCESCA, che i temi delle consulenze svolte dal FRANCESCA non erano di alcun interesse per la sua ditta, in quanto non inerenti all'oggetto sociale. A quel punto le trattative proseguirono in maniera piuttosto frenetica: l'ALESSIO avanzò proposte di varia natura quali sponsorizzazioni per squadre di calcio, circoli privati, associazioni e via di seguito affermando che già in precedenza in altri contesti territoriali aveva agito alla stessa maniera. La cosa però non sembrò realizzabile al FRANCESCA e a quel punto io sottoposi al FRANCESCA, la possibilità di risolvere il problema mediante l'effettuazione di mie prestazioni professionali che avrebbero dovuto essere sovrappagate per consentire le elargizioni promesse dall'ALESSIO. In tale contesto segnalai anche le



relative problematiche fiscali che tale mia disponibilità mi avrebbe comportato, nel senso che una sovrapproduzione avrebbe necessariamente comportato un incremento del mio carico fiscale. Tale proposta fu avanzata anche in considerazione del fatto che a mio avviso, avrebbe potuto destare perplessità l'instaurazione di un rapporto finanziario tra l'ALESSIO ed una ditta gestita dal FRANCESCA, nella prospettiva di una futura partecipazione dell'ALESSIO alla gara di ristorazione indetta dal Comune di Genova, di cui il FRANCESCA era divenuto autorevole esponente istituzionale. Ricordo anche che in relazione a detta problematica, il FEDRAZZONI mi propose un suo contributo nel senso che vantando a sua volta crediti nei confronti dell'ALESSIO per rapporti di consulenza pregressi avrebbe potuto chiedere all'ALESSIO di aumentare il corrispettivo per poi girarlo al FRANCESCA nell'ambito dell'affare concordato presso il ristorante SAINT CYR. Posso presumere che le consulenze di cui mi parlava il FEDRAZZONI, avessero la stessa natura di quelle che cercavamo di effettuare nell'ambito degli accordi genovesi in quanto per quel che mi consta il FEDRAZZONI non aveva alcuna competenza professionale specifica. Nel contesto delle intese intercorrenti con l'ALESSIO circa la gara d'appalto, fu proprio l'ALESSIO, se non sbaglio, a porre il problema della necessità di individuare un dietologo fidato da inserire all'interno della commissione designata dal Comune per la valutazione delle offerte delle ditte partecipanti alle prossime gare d'appalto. A quel punto il FEDRAZZONI dichiarò di conoscere persona di chiara fama che già aveva lavorato per il Comune di Genova, con cui aveva rapporti di amicizia e che in un certo senso era avvicinabile in ordine ai problemi sollevati dall'ALESSIO. Si stabilì, pertanto, di procurare un incontro con detta persona che mi pare risponda al nome del prof. GIACOSA. A quel punto il FEDRAZZONI propose un incontro a pranzo tra lui, me, il prof. GIACOSA, l'ALESSIO e il FRANCESCA; io valutai che detto incontro sarebbe stato inopportuno svolgerlo a Genova in quanto la presenza contestuale di un possibile commissario di gara, del FRANCESCA e dell'ALESSIO futuro partecipante alla gara, avrebbe potuto ingenerare qualche sospetto e pertanto proposi che tale incontro si svolgesse in altra città perché avrebbe sicuramente potuto avvenire al riparo da occhi indiscreti. In un secondo momento durante incontri più riservati con il FRANCESCA, rappresentai la mia contrarietà a che comunque vi fosse un incontro con il GIACOSA, proprio perché la presenza delle persone interessate avrebbe potuto creare dei problemi. Successivamente ho ribadito al FEDRAZZONI questo mio convincimento e quindi non vi fu più un incontro a cinque. Peraltro, lo stesso FEDRAZZONI, mi riferì in seguito di aver parlato direttamente con il GIACOSA in occasione di visite dallo stesso professore fatte alla signora ROSI, compagna del FEDRAZZONI. Non sono in grado di riferire quale fu l'esito finale di questi incontri sicuramente avvenuti.

Il presente verbale viene sospeso e aggiornato a lunedì 19 maggio 2008.

Alle ore 15,30 del 19 maggio 2008, viene riaperto il presente atto.

Nel prosieguo della vicenda ricordo quanto segue: innanzitutto tenuto conto che l'assessore alle politiche scolastiche era stato nominato Paolo VEARDO, soprattutto perché né io, né il FEDRAZZONI avevamo rapporti di particolare intensità, suggerì all'ALESSIO di sfruttare i suoi canali per avvicinare detta persona, anche perché sapevo che il VEARDO al pari dell'ALESSIO e dell'AMBROSINI era persona piuttosto legata al mondo della curia e per quel che mi consta l'ALESSIO per il tramite dell'AMBROSINI



era indagato avendo risposta negativa. Riferisco altresì che in altra circostanza risalente all'incirca all'autunno dello scorso anno il FEDRAZZONI mi riferì che aveva fissato un appuntamento presso un ristorante cittadino nella zona di Sottotipa con un certo SCALISE - se non ricordo male - titolare di una impresa di pulizie e l'assessore STRIANO il quale per sopravvenuti impegni non poté partecipare all'incontro. In tale contesto mi riferì il FEDRAZZONI, il gestore del locale lo informò che poco prima erano giunti alcuni ufficiali di polizia giudiziaria per collocare delle microspie all'interno del locale al fine di monitorare i loro colloqui; mi riferì altresì che in base a non so quali indagini da lui successivamente svolte, venne a sapere che la persona oggetto di attenzione era lo STRIANO.

Si dà atto che alle ore 16,15 si allontana l'AVV. TORRELLA.

F.L.C. alle ore 19,15 del 19 maggio 2008. Il presente atto è secretato e il difensore rinuncia al ritiro della copia.

L'INDAGATO

GLI UFFICIALI DI P.G. DELLA G. DI F.

I DIFENSORI DI FIDUCIA

IL PUBBLICO MINISTERO
(Sost. Proc. dott. Francesco PINTO)